

CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO CIVICO DI VIGOLZONE

Al bando hanno risposto 22 proposte elaborate provenienti da tutta Italia e da alcuni Paesi europei. Un numero considerevole se visto in funzione del periodo di elaborazione, che coincideva con le ferie di agosto, della relativamente modesta entità dell'importo di gara, e della grande quantità di vincoli e limiti determinati dal bando stesso.

La commissione all'unanimità ha individuato i progetti meritevoli di premiazione ma nel complesso intende segnalare che i progetti presentati hanno costituito per l'Amministrazione banditrice un'ulteriore verifica del cospicuo lavoro di approfondimento, aperto ai cittadini, del processo di progettazione e di ricerca preliminare, permettendo di aggiungere allo stesso processo una serie di valutazioni nel merito della soluzione verso la quale tendere nell'assegnazione dell'incarico di progettazione definitiva.

Tutti i progettisti hanno messo al centro degli obiettivi da perseguire

- la necessità di ridare unitarietà al complesso frantumato dei corpi di fabbrica
- la necessità di dare un'immagine istituzionale e pubblica al nuovo edificio riunificato
- l'esigenza di demolire le recinzioni e di offrire totale apertura dello spazio esterno verso il paese
- Il rispetto sostanziale del metaprogetto contenuto nel bando e frutto della ricerca partecipata dai cittadini
- la minimizzazione degli interventi di demolizione
- il recupero delle quote interne delle pavimentazioni
- l'utilizzo di pochi materiali scelti per la loro sostenibilità ambientale ed economica
- il rispetto del fabbricato delle scuole elementari tutelato dalla Soprintendenza
- il grande investimento nell'impiantistica e in tecnologie passive che rendono l'edificio autonomo nella gestione

I temi principali che hanno offerto immaginazione e creatività, identità e scelte personali sono stati:

- realizzazione di quinte esterne unificanti con lo scopo di mitigare l'irraggiamento diretto delle facciate e dare coerenza ed unitarietà ai corpi di fabbrica realizzati in epoche diverse
- creazione di elementi di connessione interna ed esterna tra i corpi di fabbrica esistenti
- creazione di arredi urbani esterni originali e attento disegno degli spazi esterni
- uso di insegne grafiche di importanza architettonica
- uso di ecomateriali e soluzioni di rispetto ambientale molto visibili
- uso del colore come elemento di caratterizzazione dell'interno
- uso dell'acciaio e della pietra come materiali di caratterizzazione esterna
- utilizzo del tetto piano del corpo centrale come terrazzo praticabile
- demolizione e ridefinizione del corpo centrale

Si ritiene quindi utile segnalare questa interessante esperienza del Comune di Vigolzone, che per la prima volta ha impiegato un processo di progettazione partecipata e un concorso di progettazione aperto dimostrando maturità e competenza nella costruzione della ricerca e del bando alla base del concorso.

Si ritiene infine che l'occasione di incarico del progetto definitivo potrà permettere all'amministrazione committente di affinare ulteriormente il brief per il progettista vincente, in modo da renderlo più coerente con le proprie esigenze e tenere conto delle opportunità emerse dal concorso.

Il progetto vincitore è stato scelto per il rispetto dei vincoli tecnico economici e per il grande equilibrio tra costruzione dell'identità unitaria esterna e rispetto dei requisiti funzionali interni. I due progetti segnalati sono stati apprezzati per il coraggio del segno architettonico e compositivo e per il miglioramento della funzionalità interna dei corpi di fabbrica.

La commissione

Massimo Terret, Flaviano Celaschi, Filippo Armani, Claudio Bernandi, Daniele Fanzini,
con la collaborazione tecnica di Federica Carpanini